

17. LE PRODUZIONI BIOLOGICHE

Nel presente capitolo viene analizzata la situazione e l'evoluzione recente dell'agricoltura biologica in Lombardia. I dati utilizzati per l'analisi degli operatori e delle superfici fanno riferimento alla banca dati SINAB, mentre per quanto riguarda l'avanzamento della spesa pubblica sono stati elaborati dati provenienti da Regione Lombardia e da Rete Rurale Nazionale.

17.1. Le dinamiche degli operatori biologici in Lombardia e in Italia nell'ultimo quinquennio

Facendo riferimento ai dati SINAB¹ (tab. 17.1) nel 2023 in Lombardia sono complessivamente presenti 3.202 operatori² biologici, numero in diminuzione del -1,8% rispetto all'anno precedente ma sostanzialmente in linea con la media dei 5 anni precedenti (3.190 unità nel 2018-2022). Si ricordi che nel 2022 il numero di operatori aveva raggiunto il livello massimo. I produttori esclusivi sono stati 1.443, 39 in meno rispetto al livello record dell'anno precedente. D'altro canto, il numero di produttori-preparatori è aumentato del 5% rispetto al 2022, raggiungendo le 551 unità, livello più alto mai toccato in regione in precedenza. Ciò ha consentito di contenere il calo del numero complessivo di produttori in poche unità: nel 2023 il totale si è infatti fermato a 1.994 unità contro le 2.007 del 2022. I dati sembrano suggerire che vi sia stato un passaggio tra le due voci, e cioè che un certo numero di "produttori esclusivi" sia diventato anche "preparatore", il che

1. SINAB (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica).

2. Produttori, preparatori e importatori che svolgono una o più di queste attività. Il Reg. 834 del 28 giugno 2007 riporta che la fase di preparazione consiste nelle operazioni di conservazione e/o di trasformazione di prodotti biologici, compresa la macellazione e il sezionamento dei prodotti animali, nonché il confezionamento, l'etichettatura e/o le modifiche apportate all'etichettatura riguardo all'indicazione del metodo di produzione biologico.

Tab. 17.1 - Contributo in numero di operatori della Lombardia al comparto biologico nazionale nel 2017-2023

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Lombardia							
Produttori esclusivi (n.)	1.258	1.517	1.500	1.453	1.341	1.482	1.443
Preparatori esclusivi (n.)	881	1.069	1.133	1.126	1.100	1.127	1.086
Produttori-preparatori (n.)	443	472	498	533	510	525	551
Importatori* (n.)	79	86	107	117	127	126	122
Operatori totali	2.661	3.144	3.238	3.229	3.078	3.260	3.202
di cui produttori	1.701	1.989	1.998	1.986	1.851	2.007	1.994
Superficie (ha)	45.176	53.832	56.556	52.217	50.604	54.180	53.758
Lombardia/Nord Italia (%)							
Produttori esclusivi (n.)	11,0	11,7	11,5	11,0	11,3	10,9	10,6
Preparatori esclusivi (n.)	21,6	24,1	24,5	24,4	24,3	24,1	23,3
Produttori-preparatori (n.)	18,2	18,2	17,0	17,5	16,0	15,5	15,2
Importatori* (n.)	26,9	25,9	29,2	31,2	31,7	31,9	31,6
Operatori totali	14,6	15,4	15,4	15,2	15,2	14,8	14,4
di cui produttori	12,3	12,5	12,5	12,2	12,2	11,8	11,6
Superficie (ha)	15,5	15,6	15,6	11,0	14,0	13,3	12,5
Lombardia/Italia (%)							
Produttori esclusivi (n.)	2,2	2,6	2,6	2,5	2,4	2,2	2,1
Preparatori esclusivi (n.)	10,1	11,5	11,8	11,7	11,6	11,7	11,2
Produttori-preparatori (n.)	4,7	4,6	4,2	4,3	3,9	3,8	3,8
Importatori* (n.)	19,2	18,2	20,3	21,5	21,8	21,6	21,3
Operatori totali	3,5	4,0	4,0	4,0	3,8	3,5	3,4
di cui produttori	2,5	2,9	2,8	2,8	2,6	2,4	2,4
Superficie (ha)	2,4	2,7	2,8	2,1	2,5	2,3	2,2

(*) Sono compresi gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB.

potrebbe rappresentare un elemento positivo e di sicuro interesse. Nel 2023 è diminuito, sia pure in misura relativamente contenuta (-3,6%) anche il numero dei preparatori esclusivi, fermatosi a 1.086 unità. Anche il numero degli importatori è diminuito leggermente, passando dai 126 del 2022 ai 122 del 2023, sostanzialmente in linea con la tendenza generale evidenziata nel corso dell'anno.

Rispetto al resto del nord Italia, il sistema regionale perde un poco di peso con riferimento al bio: in termini di numero di operatori totali la Lombardia passa dal 14,8% del 2022 al 14,4%. In termini di numero dei produttori complessivi il peso scende leggermente dall'11,8% all'11,6%; diminuisce in misura anche superiore il peso relativo del numero dei preparatori esclusivi che passa dal 24,1% al 23,3% tra il 2022 e il 2023. Resta invece molto alto il peso del numero degli importatori, nonostante una leggera riduzione anche in questo caso: la quota sul dato del Nord Italia è pari al 31,6% nel 2023 (il 31,9% nell'anno precedente).

La sia pure modesta contrazione del numero di operatori, ha comportato leggero ridimensionamento, almeno in termini di numero di operatori, sia rispetto al Nord Italia che al dato nazionale. In termini di numero totale di

operatori certificati la quota della regione scende dal 3,5% del 2022 al 3,4% del 2023. Prosegue, così, una tendenza alla riduzione del peso della regione sul dato nazionale del numero di operatori del settore che è già in atto dal 2021. I produttori bio della regione rappresentano solo il 2,4% di quelli nazionali, quota che, in questo caso, resta stabile rispetto all'anno precedente. Il peso della regione, coerentemente con la vocazione produttiva e commerciale della stessa, aumenta se si considerano i "preparatori esclusivi": questi nel 2023 hanno raggiunto una quota percentuale pari all'11,2% del totale nazionale, molto significativa anche se in contrazione rispetto al 2022 quando era pari all'11,7%. Ancora più elevata è la quota degli importatori che, pure in diminuzione rispetto al 2022, raggiunge il 21,3% del totale nazionale. Quindi più di 1 preparatore su 10 e più di 1 importatore su 5 di prodotti bio è in Lombardia. Da questi dati risulta evidente come il sistema regionale che ruota attorno al biologico sia forte soprattutto dal lato della trasformazione e della commercializzazione, meno sul fronte produttivo.

17.2. Le superfici biologiche

Secondo l'elaborazione effettuata sui dati SINAB, nel 2023 in Lombardia la superficie biologica totale, comprensiva di quella in conversione, ammonta a 53.758 ettari (tab. 17.2), in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,8%), quando le superfici erano però aumentate di oltre il 7% rispetto al 2021.

Nonostante la leggera contrazione, la quota delle superfici a biologico in Lombardia si mantiene al 5,5% della SAU regionale rilevata dal Censimento del 2020 (fig. 17.1) e al 5,8% della SAU regionale stimata per il presente rapporto³, sostanzialmente in linea con il dato del 2022, che aveva segnalato un aumento rispetto al 2021. L'obiettivo del 25% al 2030 fissato nella strategia Farm to Fork resta molto decisamente lontano per l'agricoltura regionale, anche se il parametro fissato è relativo al dato nazionale. Se si valuta la tendenza in atto negli ultimi anni, si evidenzia un aumento della SAU a biologico sul totale SAU fino al 2019, mentre successivamente la quota ha presentato modeste oscillazioni.

La superficie biologica della Lombardia rappresenta il 2,2% delle superfici biologiche nazionali e il 12,5% di quelle presenti nel Nord Italia; i dati nel 2022 erano leggermente superiori e pari, rispettivamente, a 2,3% e 13,3%.

³ La differenza rispetto alla quota dell'anno precedente è davvero limitata: dal 5,84% del 2022 si passa al 5,77% del 2023.

Tab. 17.2 - Ripartizione per gruppo colturale della superficie delle aziende biologiche lombarde, 2018-2023

	Superfici (ha)						Var % 2023/2022	Peso %					
	2018	2019	2020	2021	2022	2023		2018	2019	2020	2021	2022	2023
Cereali	23.386	25.077	21.123	21.394	23.015	15.561	-32,4	43,4	44,3	40,5	42,3	42,5	28,9
Colture proteiche*	581	368	485	512	439	642	46,2	1,1	0,7	0,9	1,0	0,8	1,2
Piante da radice	79	90	130	90	111	134	21,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Colture industriali	3.362	3.375	3.851	4.008	4.490	5.613	25,0	6,2	6,0	7,4	7,9	8,3	10,4
Colture foraggere	10.552	12.623	11.607	9.578	10.225	14.910	45,8	19,6	22,3	22,2	18,9	18,9	27,7
Altre colture da seminativi	198	82	73	1.380	1.003	1.801	79,6	0,4	0,1	0,1	2,7	1,9	3,4
Ortaggi**	2.823	2.783	2.958	2.498	2.489	2.012	-19,2	5,2	4,9	5,7	4,9	4,6	3,7
Frutta***	650	690	661	662	704	490	-30,4	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	0,9
Frutta in guscio	86	86	88	89	95	207	117,5	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4
Vite	3.957	4.055	4.071	4.187	4.234	4.478	5,7	7,4	7,2	7,8	8,3	7,8	8,3
Olivo	328	292	282	272	292	599	105,3	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	1,1
Prati permanenti e pascoli	7.281	6.262	6.298	5.361	6.533	6.811	4,2	13,5	11,1	12,1	10,6	12,1	12,7
Totale parziale	53.281	55.784	51.628	50.031	53.628	53.256	-0,7	99,0	98,6	98,9	98,9	99,0	99,1
Altro	552	772	588	574	552	502	-9,1	1,0	1,4	1,1	1,1	1,0	0,9
Totale	53.832	56.556	52.217	50.604	54.180	53.758	-0,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

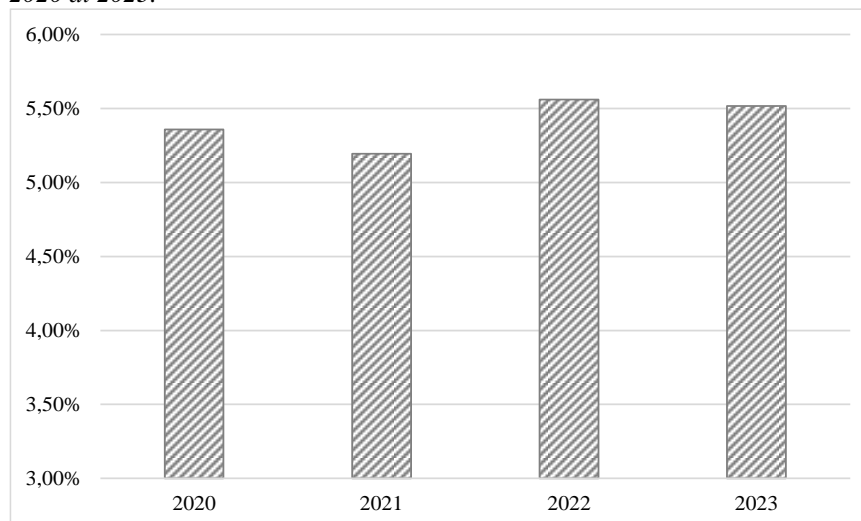
(*) Colture proteiche, leguminose, da granella.

(**) Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati.

(***) Frutta da zona temperata, frutta da zona subtropicale, piccoli frutti.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB.

Fig. 17.1 - Quota della superficie biologica sulla SAU in regione Lombardia dal 2020 al 2023.



Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB e Censimento dell'Agricoltura.

Le dimensioni medie aziendali dei produttori in biologico, secondo i dati SINAB, nel 2023 hanno raggiunto i 29,2 ettari, in aumento rispetto ai 28,4 del 2022. Il dato regionale è di poco inferiore a quello nazionale: nel 2023 la superficie media per produttore è stata pari a 27,0 ettari, stabile rispetto all'anno precedente. Negli ultimi 7 anni, la dimensione media in regione si è aggirata tra un minimo di 26,3 ettari nel 2020 e un massimo di 28,3 ettari (nel 2019). Il dato medio del Nord Italia, invece, è stabilmente inferiore sia rispetto al dato nazionale che a quello regionale: 25,0 ettari nel 2023 contro i 24,0 ettari del 2022. In generale si conferma chiaramente come la dimensione media delle aziende biologiche tenda ad essere, specie a livello nazionale, decisamente superiore rispetto a quella delle aziende convenzionali. Ciò è forse da attribuire soprattutto alle diverse scelte colturali e in particolare al ruolo decisamente importante che prati permanenti e pascoli da un lato, e colture foraggere dall'altro hanno per le aziende biologiche.

Dettagliando l'analisi rispetto alle principali colture coltivate con metodo biologico, i dati del 2023 forniscono sia conferme che importanti variazioni. I cereali rappresentano ancora l'aggregato più importante, con 15.561 ettari, ma il dato mostra un vero e proprio crollo se si considera le superfici diminuite di quasi un terzo in un solo anno (-31,4%), con una perdita di circa 7.500 ettari. Per tentare di comprendere le ragioni di questo cambiamento, si deve forse considerare anche quanto avvenuto per le superfici delle colture

foraggiere. Queste ultime, infatti, sono passate dai 10.225 ettari del 2022 a ben 14.910 ettari del 2023, con una crescita pari al 45,8%, dovuta ad un incremento di quasi 4.700 ettari. Se il dato delle superfici a bio dei cereali è quello più basso di sempre, quello delle colture foraggiere è decisamente quello più alto. Una possibile spiegazione di questo spostamento così importante e evidente potrebbe risiedere nella decisione degli operatori di adottare strategie più idonee di adattamento al cambiamento climatico. Dopo la forte siccità del 2022, peraltro ripetutasi anche nel 2023, infatti, i produttori di biologico potrebbero aver deciso di passare dalla produzione di cereali a quella di foraggiere per evitare di perdere completi raccolti e per limitare i danni.

Un altro indicatore che sembrerebbe confermare questa chiave di lettura risiede anche nell'aumento delle superfici a prati permanenti e pascoli bio, cresciute nel 2023 del 4,2% rispetto all'anno precedente, quando pure avevano già incassato un aumento pari al 21,9% rispetto al 2021. Il passaggio a bio di nuove superfici per queste colture sembra essere un'altra risposta alla stessa necessità e alla stessa strategia di adattamento al cambiamento climatico, ovviamente limitata, in questo caso, dalla disponibilità di prati permanenti e pascoli.

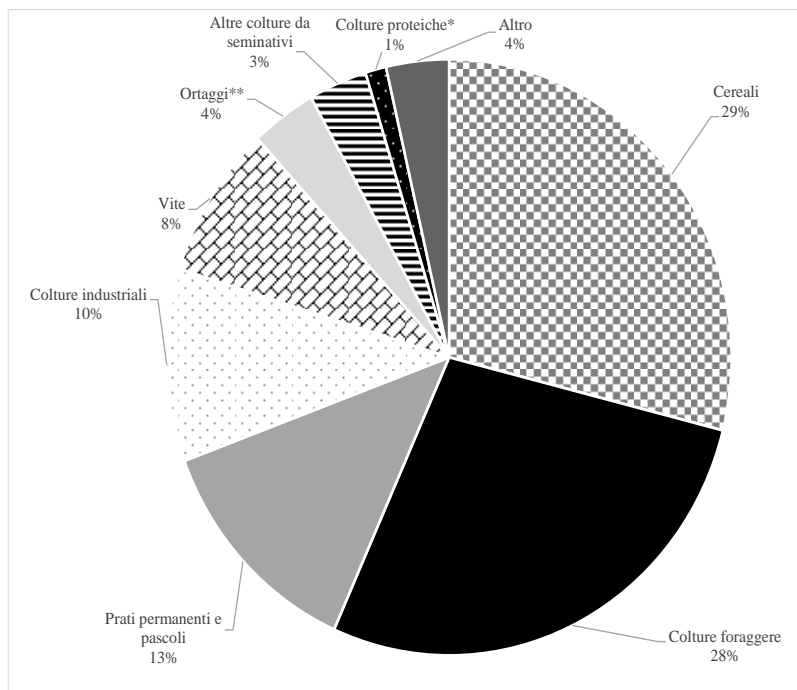
Un altro incremento significativo in termini di superfici a bio in regione è quello evidenziato dalle colture industriali, passate dai 4.490 ettari del 2022 ai 5.613 ettari del 2023, con un aumento di 1.123 ettari (+25,0%) in un solo anno. Già nel corso del 2022 le superfici destinate a queste colture in biologico erano aumentate del +12,0% rispetto all'anno precedente, con un incremento di altri 482 ettari. Anche per queste colture, quindi, si può affermare che il grado di interesse degli operatori del biologico sia in progressivo aumento.

Stesse considerazioni si possono ripetere anche nel caso della vite: nel 2023 le superfici aumentano ancora di un +5,7% spostando più in alto il massimo storico di superfici a bio in regione che raggiunge i 4.478 ettari. Le superfici a vite bio erano meno di 4.000 ettari nel 2018 e da allora hanno subito incrementi di anno in anno.

Le superfici a ortaggi bio sono invece diminuite in modo molto significativo nel corso del 2023 (-19,2%), fermandosi poco al di sopra dei 2 mila ettari (2.012 ettari). Una diminuzione così importante può forse trovare la stessa spiegazione già formulata per lo "spostamento" delle colture cerealicole verso quelle foraggiere: un adattamento alla siccità e alla conseguente scarsità di risorsa irrigua. Anche la frutta bio ha mostrato un forte calo delle superfici coltivate: dai 704 ettari del 2022 si è passati ai 490 ettari del 2023, con una diminuzione del -30,4%.

A seguito delle importanti variazioni delle superfici coltivate, la quota delle stesse destinate ai cereali è scesa dal 42,5% del 2022 al 28,9% del 2023,

Fig. 17.2 - Ripartizione della superficie biologica totale per le principali coltivazioni in Lombardia nel 2023



(*) Colture proteiche, leguminose, da granella.

(**) Ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati.

Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB.

mentre le colture foraggere sono cresciute passando dal 18,9% al 27,7% (fig. 17.2). La quota dei prati permanenti e i pascoli è passata dal 12,1% al 12,7%. Scendendo ad un maggiore livello di dettaglio, per quanto consentito dai dati, si evidenzia ancor meglio l'effetto della siccità sulle scelte produttive degli imprenditori lombardi del comparto bio. Le superfici coltivate a riso biologico, infatti, sono passate dagli 11.492 ettari del 2022 ai 5.254 ettari del 2023, meno della metà (tab. 17.3). Per trovare un dato simile bisogna tornare al 2011 quando le superfici a riso bio erano state pari a 5.518 ettari. Se fino al 2022 era chiaro un trend di lungo periodo di aumento dell'attenzione per la produzione biologica dei produttori lombardi, con il 2023 si realizza una brusca inversione di rotta, sia in termini assoluti che relativi: la quota delle superfici a riso bio della regione sul totale nazionale, infatti, passa dal 73,9% al 58,55% in un solo anno.

Tab. 17.3 - Andamento degli ettari a biologico in Lombardia, comprensivi delle superfici in conversione, per le principali colture nel 2012-2023

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
	Ettari a biologico											
Cereali per granella (comprese sementi)	8.224	8.231	9.868	13.582	16.595	19.127	23.386	25.077	21.123	21.394	23.015	15.561
di cui riso	4.059	4.374	5.266	6.974	8.937	9.400	11.993	12.810	11.460	11.019	11.492	5.254
Vite da vino	941	1195	1.945	2.537	3.168	3.668	3.945	4.051	4.067	4.183	4.231	4.473
	Incidenza su totale Italia (%)											
Cereali per granella (comprese sementi)	3,9	4,3	4,8	6,0	5,5	6,3	7,2	7,6	6,3	6,2	6,4	4,4
di cui riso	51,9	44,9	45,9	48,3	56,1	53,8	61,0	64,1	67,3	73,1	73,9	58,5
Vite da vino	1,7	1,8	2,7	3,1	3,1	3,6	3,8	3,8	3,5	3,3	3,2	3,5

Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB.

Prosegue, invece, l'aumento delle superfici a vite biologica; in questo caso la quota sul totale nazionale è ancora molto bassa, essendo pari al 3,5%, anche se in leggero aumento rispetto al 2022 (3,2%). Nel 2012-2013, tuttavia, la quota era decisamente circa la metà (1,7-1,8%).

Di rilievo, invece, il fatto che per sia per il riso che per la vite la quota del biologico sulla superficie totale dedicata a ciascuna coltura sia superiore in Lombardia rispetto a quanto si verifica a livello nazionale. La quota del riso bio, infatti, nonostante il forte calo subito nel corso del 2023, è risultata pari al 6,3% in regione Lombardia (era il 12,4% nel 2022), contro un 4,3% a livello nazionale; anche a livello nazionale, infatti, si è registrata una forte contrazione delle superfici a riso bio: la quota era pari al 7,1% nel 2022. Con riferimento alla vite, la quota del bio sul totale è cresciuta in Lombardia passando dal 18,1% al 19,5%, mentre a livello nazionale la quota è scesa dal 19,4% al 18,7%.

17.3. Il sostegno al biologico tramite il PSR

Il sostegno economico per il comparto biologico, fino al 2022 è stato disciplinato con la Misura 11 «Agricoltura biologica» del PSR 2014-2020 poi prolungato fino al 2022. La Misura prevede aiuti sia per la conversione dell'agricoltura convenzionale in quella biologica (Sottomisura 11.1), sia per il mantenimento della produzione biologica (Sottomisura 11.2). Dal 2023, con la nuova PAC, le nuove misure sono state ridenominate SRA29.1 Conversione all'Agricoltura Biologica e SRA29.2 Mantenimento dell'Agricoltura Biologica.

Nel complesso, la spesa programmata dalla Regione per il sostegno al biologico ammonta attualmente (alla fine del primo trimestre 2024) a 98,6 milioni di euro, corrispondenti al 6,4% della spesa totale programmata nel PSR regionale (tab. 17.4). Tale valore, è superiore ai 74,3 milioni allocati dal Piemonte, pari al 5,1% del totale del PSR, mentre è quasi il doppio rispetto ai 47,8 milioni del Veneto, che ha impegnato per queste misure solo il 3,1% delle risorse del PSR. Unica eccezione, nel Nord Italia, è rappresentata dall'Emilia-Romagna, dove sono stati allocati oltre 199 milioni di euro per il bio, pari al 12,6% della spesa totale. La quota media delle risorse destinate alla misura 11 a livello nazionale è pari al 13,1%, più del doppio del dato di regione Lombardia. È evidente che ciò è dovuto essenzialmente alle forti differenze territoriali tra regioni che giustificano, in larga misura, diverse allocazioni di risorse a sostegno di diverse strategie produttive e competitive.

I dati riportati dal rapporto di Rete Rurale Nazionale aggiornati al primo trimestre 2024 mostrano, a livello nazionale, uno stato di avanzamento della

Tab. 17.4 - Spesa programmata per il PSR (FEASR e NGEU) e spesa per la Misura 11 al 31/03/2024 (.000 euro)

Regione	Spesa totale programmata PSR	Spesa programmata Misura 11	Quota misura 11 su totale PSR (%)	Spesa sostenuta Misura 11	di cui FEASR e NGEU	Stato di avanzamento spesa mis. 11 2° trimestre 2023 (%)
Piemonte	1.457.803	74.300	5,1	67.221	28.986	90,5
Valle d'Aosta	182.247	2.327	1,3	1.870	806	80,4
Lombardia	1.543.419	98.557	6,4	92.058	39.695	93,4
Liguria	414.273	11.574	2,8	10.826	4.653	93,5
P.A. Bolzano	486.241	16.750	3,4	16.705	9.576	99,7
P.A. Trento	400.165	13.048	3,3	12.840	5.519	98,4
Veneto	1.561.242	47.798	3,1	44.309	19.875	92,7
Friuli-Venezia Giulia	398.601	31.720	8,0	33.782	15.827	106,5
Emilia-Romagna	1.583.136	199.039	12,6	185.352	81.456	93,1
Toscana	1.291.648	305.753	23,7	296.081	127.670	96,8
Umbria	1.195.326	73.588	6,2	66.498	31.739	90,4
Marche	882.603	188.390	21,3	170.116	73.354	90,3
Lazio	1.105.227	197.903	17,9	190.591	82.183	96,3
<i>Totale regioni più sviluppate</i>	<i>12.501.930</i>	<i>1.260.746</i>	<i>10,1</i>	<i>1.188.249</i>	<i>521.339</i>	<i>94,2</i>
Abruzzo	615.618	49.363	8,0	45.767	21.968	92,7
Molise	281.848	26.333	9,3	25.666	12.320	97,5
Sardegna	1.729.293	97.758	5,7	95.623	45.899	97,8
<i>Totale regioni in transizione</i>	<i>2.626.760</i>	<i>173.454</i>	<i>6,6</i>	<i>167.055</i>	<i>80.186</i>	<i>96,3</i>
Campania	2.373.938	173.751	7,3	164.283	109.532	94,6
Puglia	2.134.482	451.834	21,2	437.512	276.773	96,8
Basilicata	889.809	176.346	19,8	173.301	109.892	98,3
Calabria	1.452.497	395.516	27,2	392.646	237.551	99,3
Sicilia	2.885.571	632.948	21,9	625.653	388.278	98,8
<i>Totale regioni meno sviluppate</i>	<i>9.736.296</i>	<i>1.830.396</i>	<i>18,8</i>	<i>1.793.396</i>	<i>1.122.026</i>	<i>98,0</i>
Totale PSR regionali	24.864.986	3.264.596	13,1	3.148.700	1.723.551	96,4

Fonte: elaborazioni SMEA su dati Rete Rurale Nazionale.

spesa per la misura 11 del PSR pari al 96,4%, per un valore complessivo pari a 3,149 miliardi di euro in tutto il periodo della programmazione. Con riferimento alla sola regione Lombardia, la spesa complessivamente sostenuta è stata pari a 92,06 milioni di euro, il 93,4% della somma complessivamente programmata per questa misura.

Nel 2023 la superficie destinata a produzione biologica per la quale è stato richiesto il sostegno della misura 11 risultava pari a 23.676 ettari, con una riduzione, rispetto al 2022, pari al -32,4% in termini relativi e -11.330 ettari in termini assoluti (tab. 17.5). A queste superfici, tuttavia, vanno aggiunte quelle finanziate sulla nuova dotazione del Complemento dello Sviluppo

Tab. 17.5 - Superfici richieste e relativo importo per le sottomisure della Misura 11, del PSR Lombardia (anni 2016-2023) e delle due azioni dell'intervento SRA29 del Complemento dello Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

	2016		2017		2018*		2019*		2020*		2021*		2022		2023	
	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)	Superf. (ha)	(.000 €)
Sottomisura 11.1																
Cumulativo 2016-22	6.300	3.300	13.800	6.800	10.023	4.490	5.798	2.740	2.200	988	1.085	344	3.367	1.473	2.449	1.027
SRA29.1 Conversione															1.450	384
Sottomisura 11.2																
Cumulativo 2016-22	8.200	3.650	9.100	4.000	16.977	7.664	24.754	10.738	29.828	12.689	30.476	12.524	31.369	13.065	21.228	8.828
- SRA29.2 Mantenimento															10.053	2.596
Totale Misura 11+ SRA29.2	14.500	6.950	22.900	10.800	27.000	12.155	30.552	13.478	32.028	13.677	31.561	12.868	35.006	14.539	35.180	12.835

(*) Dal 2018 al 2021 la diminuzione delle superfici per il dato cumulativo della Sottomisura 11.1 - Conversione è attribuibile al loro spostamento alla Sottomisura 11.2 - Mantenimento. Nel 2021 per la Misura 11 Regione Lombardia non ha aperto nessun bando per nuove domande. Nel 2022 per la Misura 11 Regione Lombardia ha aperto un bando per nuove domande di durata triennale.

Fonte: Regione Lombardia.

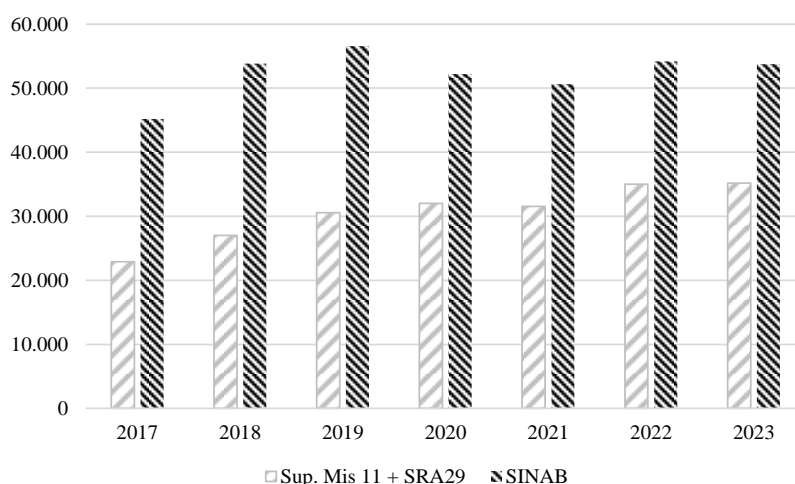
Rurale del Piano strategico Nazionale 2023-2027 (misure SRA29.1 conversione e SRA29.2 mantenimento), pari complessivamente a 11.503 ettari. Pertanto, la superficie biologica complessivamente finanziata in regione Lombardia nel 2023 raggiunge i 35.180 ettari complessivi, che rappresentano il 65,4% del totale della superficie biologica regionale rilevata da SINAB (fig. 17.3).

In termini di spesa complessiva, invece, le risorse impiegate nel 2023 sono risultate complessivamente inferiori rispetto a quelle del 2022, a seguito della riduzione degli aiuti medi unitari riconosciuti con la nuova normativa nel 2023. La spesa complessiva, infatti, è scesa dai 14,54 milioni di euro del 2022 ai 12,84 milioni di euro del 2023, con una riduzione pari a 1,6 milioni di euro.

Gli ettari in fase di conversione finanziati sulla misura 11.2 sono scesi dai 3.367 del 2022 ai 2.449 del 2023. Ma a queste superfici vanno sommate quelle finanziate sulla nuova SRA29.1 che ammontano a 1.450 portando il totale a 3.899 ettari, dato decisamente superiore rispetto a quello del 2022 (3.367 ettari).

Le superfici relative alla sottomisura 11.2 del vecchio PSR e alla nuova SRA29.1, cioè quelle destinate al mantenimento dell'agricoltura biologica, sono risultate in continuo aumento negli anni analizzati: dagli 8.200 ettari del 2016 sono arrivate a 31.369 ettari nel 2022, per stabilizzarsi nel 2023 quanto si è fermato a 31.281 ettari.

Fig. 17.3 - Superficie biologica in regione Lombardia dal 2017 al 2023: confronto tra superficie a pagamento per misura 11 e SRA29 e superficie totale di fonte SINAB (migliaia di ettari)



Fonte: elaborazioni SMEA su dati SINAB e Regione Lombardia.